



DETERMINAZIONE N. 188/2021

Oggetto: Approvazione della Trattazione n. 69/2020, e Comunicazione di archiviazione riguardanti la Segnalazione al Difensore civico per il digitale n. 69/2020, prot. n.. 7933 del 09/07/2020..

IL DIRETTORE GENERALE

VISTI gli articoli 19 (Istituzione dell’Agenzia per l’Italia Digitale), 21 (Organi e statuto), 22 (Suppressione di DigitPA e dell’Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l’innovazione; successione dei rapporti e individuazione delle effettive risorse umane e strumentali) del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito, con modificazioni, nella legge n. 134 del 7 agosto 2012 e s.m.i. e l’articolo 14-bis (Agenzia per l’Italia digitale) nonché l’articolo 17, (Responsabile per la transizione digitale e difensore civico digitale) del decreto legislativo n.82 del 7 marzo 2005 (Codice dell’amministrazione digitale) e s.m.i. e, in particolare, il comma 1-quater del suddetto articolo 17 ai sensi del quale è istituito, presso l’AgID, l’ufficio del difensore civico per il digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’8 gennaio 2014 (pubblicato sulla GURI n. 37 del 14 febbraio 2014), che ha approvato lo Statuto dell’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 82 del 9 aprile 2015, concernente la “Determinazione delle dotazioni delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell’Agenzia per l’Italia digitale”, adottato ai sensi dell’articolo 22, comma 6, del decreto-legge n. 83 del 2012;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 marzo 2017, recante “Approvazione del regolamento di organizzazione per l’Agenzia per l’Italia Digitale”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2020, registrato alla Corte dei Conti in data 17 febbraio 2020 al n. 232, con il quale l’ing. Francesco Paorici è stato nominato, per la durata di un triennio, Direttore Generale dell’Agenzia per l’Italia Digitale, con decorrenza 20 gennaio 2020;

VISTA la determinazione n. 15/2018 del 26/1/2018 con la quale si stabilisce che, in attuazione dell’articolo 17 comma 1-quater del decreto legislativo n. 82/2005 e s.m.i., è istituito presso l’AgID l’Ufficio del difensore civico per il digitale, al quale è preposto il dott. Massimo Macchia, che si avvarrà del personale in servizio presso l’ufficio Affari Giuridici e Contratti e che le aree tecniche presteranno

supporto al Difensore civico digitale al fine di fornire al medesimo elementi utili in ordine alle segnalazioni ricadenti nelle aree di propria competenza;

VISTO l'articolo 66 comma 2 del d.lgs. 217/17 ove, tra l'altro, si prevede che, *“al fine di garantire una tempestiva ed efficace attuazione del decreto legislativo n. 82 del 2005, e, in particolare, di svolgere le attività previste dall'articolo 17, comma 1-quater e dall'articolo 71 del predetto decreto legislativo e le altre misure aggiuntive disposte dal presente decreto, l'AgID può avvalersi, in aggiunta alla dotazione organica vigente, di un contingente di 40 unità di personale di altre amministrazioni statali, in posizione di comando o fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127”*;

VISTA la determinazione n. 37 del 12/02/2018 con la quale è stato approvato il Regolamento concernente le procedure interne all'Agenzia per l'Italia digitale aventi rilevanza esterna, finalizzate allo svolgimento, nella fase di prima applicazione, dei compiti previsti dall'articolo 17, comma 1-quater del Codice dell'Amministrazione digitale, relativi al Difensore civico per il digitale;

VISTA la segnalazione al Difensore civico per il digitale n. 69/2020 del 08/07/2020 acquisita al prot. con n. 7933 del 09/07/2020., relativa alla mancata possibilità di effettuare pagamenti elettronici per pagare quanto dovuto per il rilascio del passaporto;

ESAMINATA la Trattazione n. 69/2020, predisposta dall'Ufficio del Difensore civico per il digitale, relativa all'istruttoria del caso sopra segnalato. In particolare, si è provveduto (con nota prot. AgID n.10203 del 04/09/2020) ad acquisire elementi sul caso segnalato presso la società pagoPA S.p.A.. In data 16/09/2020 la suddetta società ha inviato, tramite mail al Difensore civico per il digitale, la comunicazione di riscontro che di seguito si riporta.

“in merito alla vostra segnalazione informiamo che, ad oggi, non è ancora attivo il servizio di pagamento per il rinnovo del passaporto con pagoPA; l'utente, per il rilascio del passaporto, deve effettuare il versamento di €42,50 necessariamente recandosi agli uffici postali di Poste Italiane ed acquistare la marca da bollo presso tabaccherie. Quanto, poi, al ritiro fisico del passaporto, al momento, non si può fare altrimenti”.

Pertanto, atteso che, a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 recante *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”* (c.d. decreto semplificazione), l'articolo 24, comma 2 del già menzionato decreto -legge, modificando l'articolo 65 comma 2 del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 (inerente *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*),

ha prorogato al 28 febbraio 2021 il termine previsto per realizzare l'integrazione tra i sistemi di incasso delle Pubbliche amministrazioni e la piattaforma pagoPA, si è proposto al Difensore civico per il Digitale di procedere all'archiviazione della Segnalazione in esame in quanto non si rileva al momento alcuna violazione del CAD o di altre norme in ambito ICT.

ESAMINATA la comunicazione di Archiviazione n.69/2020, conseguente all'approvazione da parte del Difensore per il digitale della proposta di archiviazione contenuta nella richiamata Trattazione n.69/2020, trasmessa al Direttore Generale per quanto di competenza e, qualora nulla osti, con archiviazione della Segnalazione e comunicazione al Segnalante;

DETERMINA

di approvare dette Trattazione n. 69/2020 e Comunicazione di archiviazione al Segnalante di seguito allegate, che formano parte integrante della presente determinazione.



Segnalazione n.69/2020 - Trattazione

Oggetto: Amministrazione segnalata: non specificata - Qualificazione tematica: Altro-Protocollo n. 7933 del 09/07/2020.

Il Segnalante espone la seguente questione:

“Il versamento di cui all'oggetto [ossia il versamento di € 42.50 per rilascio passaporto e marca amministrativa] occorre farlo all'ufficio postale, non è possibile farlo dal sito delle poste. La marca amministrativa occorre andarla a comprare dal tabaccaio, il passaporto occorre andare e richiederlo e ritirarlo di persona. Altro che digitale!”.

Dall'analisi del testo della segnalazione si desume che il segnalante sollevi un problema generale legato all'impossibilità di effettuare tramite strumenti telematici il pagamento dell'importo previsto in relazione al procedimento di rilascio dei passaporti.

Peraltro preliminarmente si osserva che il segnalante non indica la pubblica amministrazione o comunque un soggetto a cui ascrivere un'eventuale violazione normativa, ma si limita a lamentare la mancata digitalizzazione di un iter di pagamento a favore della P.A..

Al riguardo, si rileva che il procedimento di rilascio del passaporto, sul territorio italiano, fa capo alle questure, ossia al Dipartimento di Pubblica Sicurezza e, in ultima, analisi al ministero dell'Interno; contestualmente si osserva che nella pagina web che la Polizia di Stato dedica al rilascio dei passaporti (<https://www.poliziadistato.it/articolo/10301>) sono riportate le indicazioni che seguono. *“La ricevuta del pagamento a mezzo c/c di € 42.50 per il passaporto ordinario. Il versamento va effettuato **esclusivamente** presso gli uffici postali di Posteitaliane mediante bollettino di conto corrente n. 67422808 intestato a: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del tesoro, in distribuzione presso gli uffici postali di Posteitaliane.”.*

Quanto sopra fa ritenere che, oltre al Ministero dell'Interno anche il Ministero dell'economia e delle finanze, possa intendersi come amministrazione segnalata.

In ogni caso si evidenzia che la questione posta attiene alla mancata digitalizzazione di pagamenti a favore della P.A..

Tanto premesso, fermo restando che in ragione di un intervento normativo, il termine previsto per realizzare l'integrazione tra i sistemi di incasso delle Pubbliche amministrazioni e la piattaforma pagoPA, è stato prorogato dal legislatore, al fine di effettuare una valutazione complessiva della questione si è proposto al Difensore Civico per il Digitale di procedere ad una richiesta di elementi alla società pagoPA S.p.A. ed eventualmente al Ministero dell'interno, nonché al Ministero

dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del tesoro.

L'ufficio del Difensore civico per il digitale ha fatto propria tale proposta e, con nota prot. AgID n.10203 del 04/09/2020 ha trasmesso alla società pagoPA S.p.A. una richiesta di acquisizione elementi rispetto alla questione posta.

In riscontro, in data 16/09/2020 la suddetta società ha inviato, tramite mail al Difensore civico per il digitale, la Comunicazione che di seguito si riporta.

“in merito alla vostra segnalazione informiamo che, ad oggi, non è ancora attivo il servizio di pagamento per il rinnovo del passaporto con pagoPA; l'utente, per il rilascio del passaporto, deve effettuare il versamento di €42,50 necessariamente recandosi agli uffici postali di Poste Italiane ed acquistare la marca da bollo presso tabaccherie.

Quanto, poi, al ritiro fisico del passaporto, al momento, non si può fare altrimenti.”

Al riguardo occorre considerare che, appunto a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”(c.d. decreto semplificazione), l'articolo 24, comma 2 del già menzionato decreto -legge, modificando l'articolo 65 comma 2 del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 (inerente “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”), ha prorogato il termine previsto per realizzare l'integrazione tra i sistemi di incasso delle Pubbliche amministrazioni e la piattaforma pagoPa:

“Anche al fine di consentire i pagamenti digitali da parte dei cittadini, i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono tenuti, entro il 28 febbraio 2021, a integrare i loro sistemi di incasso con la piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero ad avvalersi, a tal fine, di servizi forniti da altri soggetti di cui allo stesso articolo 2, comma 2, o da fornitori di servizi di incasso già abilitati ad operare sulla piattaforma”.

In definitiva proprio in ragione di tale proroga si propone al difensore civico per il digitale ritenere che quanto segnalato non possa configurarsi allo stato attuale come una violazione di norma ICT (nello specifico dell'articolo 5 del Codice dell'amministrazione digitale) e pertanto si propone di procedere ad archiviazione.

8 ottobre 2020

Raffaele Montanaro



AGID

Agenzia per l'Italia Digitale

Ufficio del difensore civico per il digitale

Oggetto: Amministrazione segnalata: non specificata - Qualificazione tematica: Altro-Protocollo n. 7933 del 09/07/2020.

Gent.mo Segnalante, si riporta quanto da Lei rappresentato " *Il versamento di cui all'oggetto [ossia il versamento di € 42.50 per rilascio passaporto e marca amministrativa] occorre farlo all'ufficio postale, non è possibile farlo dal sito delle poste. La marca amministrativa occorre andarla a comprare dal tabaccaio, il passaporto occorre andare e richiederlo e ritirarlo di persona. Altro che digitale!*".

Si premette che il Difensore civico per il digitale ha il compito di raccogliere tutte le segnalazioni relative alle presunte violazioni del Codice dell'Amministrazione Digitale, o di ogni altra norma in materia di digitalizzazione ed innovazione, a garanzia dei diritti digitali dei cittadini e delle imprese. L'Ufficio del difensore civico per il digitale è stato istituito presso AgID con l'articolo 17, comma 1-quater del Codice dell'Amministrazione Digitale. I principali ambiti di tutela per il cittadino e le imprese riguardano l'uso delle tecnologie, l'identità digitale, il domicilio digitale, i pagamenti con le modalità informatiche e la comunicazione mediante le tecnologie dell'informazione. Si specifica che il Difensore non risolve o media eventuali controversie tra il cittadino e la pubblica amministrazione; non può sostituirsi alla pubblica amministrazione nell'espletamento dell'attività richiesta dal cittadino; non svolge attività di supporto riguardo il malfunzionamento di soluzioni applicative utilizzate dalle pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi on line (non è un servizio di help desk); non sostituisce l'Ufficio per i rapporti con il pubblico presente in ciascuna amministrazione.

Per quanto riguarda la Sua Segnalazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"(c.d. decreto semplificazione), l'articolo 24, comma 2 del già menzionato decreto -legge, modificando l'articolo 65 comma 2 del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 (inerente "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni

pubbliche”), ha prorogato il termine previsto per realizzare l’integrazione tra i sistemi di incasso delle Pubbliche amministrazioni e la piattaforma pagoPa:

“Anche al fine di consentire i pagamenti digitali da parte dei cittadini, i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono tenuti, entro il 28 febbraio 2021, a integrare i loro sistemi di incasso con la piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero ad avvalersi, a tal fine, di servizi forniti da altri soggetti di cui allo stesso articolo 2, comma 2, o da fornitori di servizi di incasso già abilitati ad operare sulla piattaforma”.

Tanto premesso, atteso che quanto segnalato non può configurarsi allo stato attuale come una violazione di norma ICT si è ritenuto concluso il procedimento con conseguente archiviazione della Sua segnalazione.

Cordiali saluti

Massimo Macchia